Venerdì 14 Dicembre 1894

Udine - Anno XII - N. 299.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

ATTORNO AL PLICO

All'ora in cui scriviamo queste righe, alla Camera dev'essere scoppiato l'obice... cioè il plico Giolitti, e assai probabilmente non ha ammazzato il designato all'eccidio: Francesco Crispi.

Poichè gli scettici assicurano — e chi non è poco o molto intinto di scetticismo in questa fine di secolo, specie se bazzica colla politica? — che tutta questa rifioritura di morale offesa, questo can-can... virginale intorno al famoso plico, e queste rinate preoccupazioni che la riputazione del Parlamento possa soffrire nuove avarie, non sono altro — a voler scandagliare un po' sotto la superficie — che una macchina montata per mandare all'aria il Gabinetto presieduto da Francesco Crispi.

E dicono, gli scettici, che non è preso di mira un Crispi inetto al Governo, chè tale non è se non nella fantasia di qualche scemo solitario; nè un Crispi colpevole, chè nessun plico potrà dimostrare che tale sia; ma un Crispi ostacolo formidabile all'avverarsi di quel *placido tramonto*, che più di tutti i plichi possibili, e di tutti i documenti trafugati e trafugabili, e della stessa morale da rivendicare, tiene impazienti e agitati nell'attesa, i più feroci e rumorosi avversari dell'illustre statista.

Noi non vogliamo ora indagare quanto gli scettici siano giusti quando elevano sospetti sulla sincerità della nuova campagna per gli scandali bancari; ma abbiamo visto fin dalle prime tornate della nuova sessione parlamentare addensarsi contro il Presidente del Consiglio le ire furibonde di quella parte appunto della Camera che di questa campagna ha tracciato la tattica.

Il Paese però — per quanto lo si asserisca smemorato — ricorda che Crispi ha trovato lo Stato col fallimento in vista, la rendita a 78, il cambio a 116; l'argento emigrato; più una rivoluzione in casa, prossima a scoppiare, o anzi si può dire scoppiata; e sa che, in pochi mesi di Governo, egli ha rialzato il credito, ristabilito l'ordine, fatto rinascere la pubblica fiducia, ridotto il disavanzo senza indebolire le forze difensive della nazione, ed avviata la finanza a raggiungere in un tempo breve il pareggio del Bilancio.

Quindi il Paese assiste con sdegno e disgusto agli assalti insani e ingenerosi dei demolitori, e si augura che non riescano ad arrestare l'opera di restaurazione nazionale così bene avviata dal Gabinetto presieduto da Francesco Crispi.

Scrivevamo queste righe ieri sera, mentre alla Camera, leggevasi la relazione dei Cinque, e dopo conosciuto questo documento nulla abbiamo da mutare. Risulta evidente che la macchina era montata contro Crispi; ma sin d'ora si può affermare che il colpito è invece Giolitti.

Questa è anche la prima impressione di una parte ragguardevole della stampa *romana*: l'*Agenzia Italiana* dice che il disgusto della Camera per il contegno di Giolitti apparve enorme; il *Fanfulla* conferma questa impressione; la *Tribuna* dice che lo scandalo volge a danno di chi lo provocò; l'*Opinione* constata che la bomba Giolitti non ferisce se non chi l'ha lanciata; la *Riforma* dice anch'essa che la macchina diretta contro Crispi, fa strage di chi la montò.

La *Tribuna* giuntaci ier sera contiene un articolo dal quale togliamo i seguenti periodi:

« Più ci inoltriamo nella via, più ci accorgiamo che non è lo spirito di giustizia, non è l'amore della verità, non è il culto della morale, quello che muove gli animi dei più appassionati.

Oggi, infatti, appena nei corridoi della Camera si fece strada la voce — non sappiamo se fondata o no — che il plico aperto dai cinque non conteneva gran che di grave, molti fra i presenti, anzichè provarne conforto e sollievo, provarono un senso di amara delusione.

Ora che cosa è questo, se non un pervertimento degli animi, e il sintomo di un grave perturbamento, anzi di un vero inquinamento morboso dell'ambiente politico?

Non si ragiona più; non si scorgono più i confini del lecito e del non lecito. Si perde di vista ogni interesse pubblico, o meglio, il pubblico interesse si confonde, o per arte o per errore di giudizio, con la passione personale o con la passione di partito!

E questo quando?

Quando, dopo anni di turbamento politico e di depressione economica, il paese accennava a risollevarsi, appariva eliminato il pericolo di nuovi gravi sacrifici finanziari, e s'intravedeva anche l'aurora di prossime e feconde riforme sociali, capaci di prevenire quei turbamenti, e di cancellarne gli strascichi.

Tutto ciò, bisogna convenirne, è assai triste; e qualunque sia la fine del nuovo scandalo sollevato, non appare tale da colmare quel vuoto che l'on. Coppino vedeva già scavato fra il Parlamento e il paese! »

Il movimento commerciale di Massaua

Movimenti commerciali di Massaua dal 1. genn. al 30 settembre 1893	L.	3,714,581
Id. id. dal 1. gennaio al 30 settembre 1894	»	7,614,545
Differenza in più per l'ultimo esercizio	»	899,664

Esaminando il movimento di alcune fra le merci più importanti durante i due periodi, si hanno a favore del periodo *gennaio-settembre* 1894 le seguenti risultanze:

Maggiore importazione di caffè dall'interno	»	381,557
Id. id. dei cotoni	»	855,117
Id. id. carbon fossile	»	149,228
Id. id. di grani dall'Europa e da Aden	»	142,686
Id. id. dura da Bombay	»	305,199
Id. id. di cera	»	35,275
Minore importazione di tabacchi provenienti da Aden per	»	45,488
Id. id. delle gomme	»	22,886
Id. id. della seta in cascami dall'Egitto, di oggetti cuciti e tessuti misti per circa	»	67,610
Id. id. di stuoie dall'interno (Habab) per	»	25,000
Id. id. di pelli secche, conciate e calzature per circa	»	23,000
Id. id. di bestiame, per	»	616,949
Maggiore esportazione di perle per Bombay	»	101,120

IL MANDATO IMPERATIVO

La vecchia questione del mandato imperativo, scrive la *Liberté*, ritorna a galla. Pur troppo, se ne sono veduti di questi candidati, facili a promettere tutto, che hanno sottoscritto a tutto ciò che si è voluto loro imporre, i quali, per giunta, hanno rilasciata la loro dimissione in bianco, se, per avventura fossero spergiuri, e che una volta eletti deputati, hanno messo da parte, senza complimenti, i loro impegni e le loro promesse! I partigiani del mandato imperativo vogliono ora prendere le loro precauzioni e le loro garanzie.

La proposta che alcuni deputati hanno recentemente formulato a questo scopo, vuole che la legge riconosca la validità del mandato imperativo; pur lasciando ai candidati la facoltà di sottomettervisi o di rinunziarvi, nell'atto che presentano la loro candidatura.

Se vi si sottomettono, l'impegno esiste e vuol essere rigorosamente osservato, altrimenti il mandato legislativo verrà annullato per autorità di giustizia.

Anzi è questa la parte curiosa e originale del progetto del deputato Chauvière.

Qual'è il giudice che promuoverà la decadenza del deputato infedele al suo programma?

Sarà il giudice conciliatore del cantone dove quel deputato fu eletto. « Egli constaterà, senza discussione, le infrazioni commesse, e, in caso affermativo, senza appello, dietro la requisizione di uno o più cittadini della circoscrizione, dichiarerà nullo il mandato ».

E' una confusione inaudita del potere legislativo col potere giudiziario.

Il mandato imperativo ogni qual volta ne fu parlato, fu unanimemente condannato da tutti gli uomini di buon senso.

Il suo vizio radicale è quello di voler fissare, in modo immutabile, le opinioni degli eletti dal suffragio universale, mentre tutto cambia e si modifica, ogni giorno, intorno ad essi e di incatenare la loro indipendenza.

Allorchè non si ha sufficiente fiducia nel criterio e nell'onestà di un candidato, c'è una sola cosa da fare: non lo eleggere.

Il Nevrol è antinervoso potente.

La paternità del canale di Suez

Il generale austriaco Negrelli scrive alla *N. F. Presse* sostenendo che Lesseps si servì per lo scavo del canale di Suez di tutti i progetti, piani e studi di suo padre, l'ingegnere Negrelli, che già nel 1840 erasi messo al lavoro per tale opera sua; di cui il progetto definitivo fu stabilito solo nel 1856. Una Commissione riunitasi a Parigi approvò tutti i piani del Negrelli. Il vicerè d'Egitto, Said pascià, nominò il Negrelli ispettore generale dei lavori del canale di Suez, ma la morte lo colse poco dopo.

Il generale Negrelli afferma che Lesseps comperò nel 1859 tutti i piani e gli scritti di suo padre, e se ne servì.

Questa accusa non dev'essere cosa nuova, perchè anche un altro giornale rivendica a Negrelli la paternità del progetto del canale di Suez.

A PROPOSITO DI SPIE

Sulle spie e lo spionaggio in tempo di guerra, un giornale di Parigi ricorda il seguente brano delle *Mémoires de Marbot*:

« Poco prima della guerra con l'Austria, il generale Andreossi, ambasciatore di Francia a Vienna, riuscì a corrompere il maggior generale, sotto capo di stato maggiore e beniamino dell'arciduca Carlo.

Avvertito del tradimento da parecchie lettere anonime, l'arciduca per molto tempo dubitò.

Finalmente, informato del luogo degli abboccamenti, egli attese una notte, vestito in borghese, e scorse il traditore che entrava in una casa dove, poco dopo, entrava l'ambasciatore.

I due non uscirono che dopo parecchie ore. L'arciduca però li attese. Egli si avvicinò e gridò al generale Andreossi:

— Buona sera, signor ambasciatore di Francia!

Contemporaneamente diresse la luce d'una lanterna cieca sulla faccia del suo ufficiale.

Questi corse a casa, e quando vi giunse si fece saltare le cervella.

In compenso del suo tradimento egli aveva ricevuto due milioni. L'affare fu soffocato, e senza le *Mémoires* del generale Marbot, lo si ignorerebbe tuttora. La morte dell'ufficiale fu attribuita ad un insulto apoplettico ».

UN TESORO NASCOSTO

Scrivono da Roma:

« Sul finire del Secolo scorso la S. Sede era proprietaria di una vigna con casino fuori le mura della città tra le porte Salaria e Pia.

Quando il primo Napoleone invase l'Italia e decise l'occupazione di Roma si trovavano nelle casse del Vaticano vistose somme in zecchini d'oro, e sapendo che una volta in mano all'invasore quelle somme sarebbero state irremissibilmente perdute, il tesoriere apostolico, d'accordo con due persone di fiducia, prima che le mani rapaci potessero giungere al Vaticano, fece abilmente e sicuramente nascondere le somme in luogo della vigna ove non potessero rinvenirsi se non mediante l'intervento delle persone che assistettero al nascondimento.

Di tal fatto venne redatto un verbale che fu posto in salvo fuori del Vaticano entro delle casse contenenti altre carte preziose. Gli avvenimenti che si succedettero, l'allontanamento dei papi VI e VII da Roma, la morte delle persone che operarono il nascondiglio resero ignorato il segreto. Le casse dei

---

(5) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

AMORE ZINGARO

Sorvoliamo sul tempo, che per taluni scorre fulmineo, e con la San Romano occupiamoci della Eva moderna. I monti ed i boschi si perdono nell'azzurro, la filosofia muore in uno sbadiglio, il mare è davanti a noi, infinito come il pensiero, vago come la poesia, mutabile come gli affetti umani.

IV.

Eva si slancia in mare, tenendosi a mano due bellissimi gemelli biondi. Sono i suoi figli. E quella madre, dalla testa bruna, ricciuta, in costume succinto, pare si giovane, sì gaia, carezzata com'è dal sole, lambita dall'acqua. L'onda frangendosi sul lido sommerge talvolta le svelte figure, che ora s'inseguono, ora si cullano mollemente, ora guizzano come scosse da convulsione. Quando la madre rientra nella capanna, i fanciulli continuano ad avvoltolarsi sull'arena, si rituffano in mare, fino a che la fredda aia straniera impone loro di lasciarsi vestire.

Poi sul mezzodì lasciano il lido seguiti da mille sguardi, che involontariamente si fanno teneri od arditi secondo le disposizioni degli animi.

Eva, quantunque bruna e bellissima, possiede la soave espressione che indica il carattere buono, l'innocenza di tutta una vita trascorsa fra la onestà ed il sorriso. Alta, corretta nel profilo, affascinante per la voce, tutto in lei è armonia, gentilezza, delicato profumo.

Ell'era sconosciuta su quel lido; un gentiluomo biondo, rassomigliante ai ragazzi, che doveva certamente esserle marito, l'accompagnava spesso rivolgendole la parola con atto cortese, quasi riverente. Le due donne procuravano con bei modi di liberarsi dall'assedio continuo dei suoi bimbi, ma quei fanciulli, abituati alla dolcezza materna, rifuggivano freddi dal contatto di gente estranea.

Un acuto osservatore avrebbe potuto afferrare in un attimo la *storia* di quella famiglia, di quei placidi anni trascorsi dagli sposi nel ricolmarsi di attenzioni, nel profondere baci appassionati sulle vaporose testine dei loro bambini.

Oh, la bella fuga di stanze sepolte nella penombra, ov'essi trascorrevano le ore favellando di cose gentili, esprimendo la mutua tenerezza con quello sguardo che s'addentra nel cuore! E le passeggiate nel parco silenzioso, le soste presso le quercie secolari e le statue mutilate tra il muschio, come esseri puniti nell'oblio!

Eva sapea di possedere la bellezza che suscita intorno alla donna un inno perpetuo di ammirazione, un soffio acre di desideri; forse intravedeva con un fremito l'abisso nascosto da un tappeto di fiori.

Se i ragazzi coglievano al volo le farfalle o devastavano i nidi, la madre correva a strappare le vittime da quelle mani inconscie, eppure fatali. E sempre, scorgendo il disordine o le dissonanze nell'armonia del creato, ella trepidava d'angoscia. S'irritava anche più se vedeva sconvolti gli animi pacifici, i cuori tranquilli; avrebbe voluto allora stendere un velo immenso per coprire di mistero le poesie e sante ebbrezze concesse alla creatura umana.

Giunse anche per Eva l'istante di tremare per sè stessa; avesse potuto come un bruco inseguito nascondersi sotterra, per sfuggire lo sguardo strano, violento, che all'improvviso l'ebbe affascinata! E fu là... in riva al mare, quando si trastullò coi fanciulli, ignara di torbide vicende. Sì, anche per lei suonò l'ora della lotta, e della sorda ribellione. Perchè quella testa bruna di ribelle s'impone al mio pensiero con perversa costanza? — ripeteva angustiata seco stessa.

Ella passava lenta sull'arena infuocata, mentre un ignoto le vibrava una frecciata al cuore. Che faceva quell'uomo? Era men giovane degli altri; gli occhi saettavano sotto la fronte già solcata da due rughe profonde; l'alta persona si reggeva con isforzo, quasi la noia della vita la schiacciasse. E la noia, il disprezzo d'ogni cosa, rendevano torbidi quei grandi occhi, li rendevano ignei, procaci, sì che una donna tolta di mira poteva ben a ragione dolersi di quell'urto immateriale.

Per più giorni Eva, si accontentò di guardare i suoi gemelli scherzare fra le *onde*, sorvegliati dall'aia. Quel costume da bagno che riduce la più elegante signora in un paggio audace, le divenne odioso ad un tratto.

Il sole avviluppava le capanne dei bagnanti col suo calore opprimente. La giovane signora contemplava la scena con occhio profondo, senza arrischiarsi a fare un passo, quasi il nemico l'aspettasse all'uscita. Ella indovinava uno sguardo nero, che la ricercava fra le acque azzurre, sotto la sferza del sole.

No, non si sconvolge tutta una vita per la curiosità d'un mistero. Era già troppo ascoltare la voce interna che le ripeteva: — Esiste la passione, che travolge in un lampo molte anime; esiste una potenza arcana che spinge la donna a tuffarsi nel fondo d'ogni miseria.

« *Mamma, mamma... vieni al mare, vieni al mare!* »

I gemelli, con la maglia a righe, le gambette bronzine, saltellavano accennando all'acqua turchina, al gruppo dei bagnanti allineati, e al lontano orizzonte che moriva nel mare. Una vela impercettibile pareva svanire, sfuggendo alla vista su quello sfondo interminato.

La madre, vinta al dolce invito, gettò all'indietro l'accappatoio; le braccia bianche rifulsero al sole, il corpo snello si rizzò con uno sforzo: tutta fremente si tuffò nell'onda. Fu l'ultima volta. Egli era là in disparte, inappuntabilmente vestito di nero, che afferrava tutta la perfezione del corpo di quella donna, la offendeva nel suo pudore materno, aspirando avido il profumo di quella purezza celestiale.

Forse perchè i tratti del volto ricordano all'anelante un noto profilo; forse perchè ha potuto trasalire sotto il guizzo delle nere pupille, solo per questo, egli, l'uomo stanco, s'era detto: — Sarai mia!

Eva tornava daccapo a sospirare, chiedendosi: — Qual diritto ha colui di turbarmi in siffatto modo? Da dove viene? Non so perchè, in fondo alla mia memoria di ritrovi quel volto, con la differenza che quello era più giovane, più innocente, tutto spirante melanconia e dolcezza. Nel nostro palazzo esiste un'antica fotografia... un fanciullo che da molti anni mio marito tiene fra le sue cose più care. Ah! no, non è possibile: il cielo mi deve proteggere!

Ecco Eva, ad un tratto, divenuta fantastica, paurosa, divinatrice. Eppure, in passato, ella aveva accolto impunemente nei suoi salotti la fortunata turba dei giovani, nei quali è vanto il vedercadere la donna; versi e dipinti idealizzarono quella bellezza; ogni voce s'adattò alla nota soave che tocca il cuore. Ma nulla potè sconvolgerla mai. Non conosceva della vita che la realtà felice; per istinto odiava i sogni, tutto ciò che non veniva ben definito dalla sua mente equilibrata.

Per molto tempo si disse di lei: — È una donna di ghiaccio.

Solo per l'amore materno Eva provò angoscie, deliri incomprensibili. *Oh gli altri* ripeteva: — son freddi! — Ma un giorno indovinò sè stessa, il fondo del suo carattere indomato e ribelle all'ingiustizia della sorte.

Uno alla volta i suoi piccini, rinsci dalla febbre, stendevano le braccia alla madre, sfatti nei volti, consunti nell'esile collo e nei grandi occhi moribondi. Provò allora il tumulto d'affetti che riduce alla disperazione. Giurò di morire con loro, aspettò il momento supremo, ben decisa a non sopravvivere loro un attimo solo: fiera, calma, cosciente. E nel riaverli, i suoi figli, pensò di molto a rientrare nel sereno della vita.

(Continua).

documenti rimasero per molto tempo nascoste e quando furono riportate in Vaticano vennero poste negli archivi senza alcuna verifica.

La proprietà della vigna per effetto delle leggi napoleoniche passò in altra mani e quindi alla famiglia del conte B. A. che la tenne per molti anni.

Un tempo mancò poco che la Banca Tiberina non acquistasse la proprietà; le pretese del proprietario e quindi la crisi costruttrice fecero svanire le trattattive. Ma ecco cosa è accaduto.

Come sapete Leone XIII ha aperto l'archivio vaticano; aperto per mò di dire, agli studiosi, ma prima che gli occhi indiscreti potessero posarsi sui numerosissimi documenti, ha ordinato una prudente cernita di questi, e quindi vennero alle mani quelle casse che racchiudevano le più preziose memorie della fine del secolo scorso specie dal 1780 al 1802.

Fra queste carte si rinvenne naturalmente anche il verbale delle somme nascoste nella vigna fuori di Porta Pia.

Da prima non si prese la cosa sul serio, credendo che i danari fossero stati ritirati, ma via per via si studiarono meglio le cose — si presero in esame i conti di cassa dell'epoca — si frugò di qua e di là, fino a che venne a formarsi la convinzione che il tesoro era rimasto tuttora nascosto.

Non era facile, dopo i molti rivolgimenti e trapassi avvenuti stabilire la località; ma le pazienti indagini, il desiderio vivo di poter ricuperare un tanto valore, condussero a provare che la vigna era quella posseduta dalla famiglia B. A. Ma come fare per raggiungere l'intento? Non vi era altro mezzo che comperare la proprietà. E così fu fatto.

Al proprietario non parve vero poter vendere in questi momenti la sua vigna al prezzo domandato senza veruna diminuzione. Senonchè un giorno recandosi per ritirare alcuni oggetti lasciati nella casina, vide che tutto era manomesso e che si stava anche demolendo una parte del fabbricato. Meravigliato, domandò perchè si facessero tutti quei fossi e si demolisse la casa, mentre gli si era fatto credere che dovesse servire a scopo religioso. Nessuno seppe rispondere — ciò insospettì assai il conte. Ritornò, ma non fu fatto più rientrare. Potè però sapere che si cercava un tesoro. Corse al Vaticano per protestare, ma fu ricevuto subito dal cardinale Rampolla il quale persuadè il reclamante a star zitto, e lo fece anzi ricevere dal Papa, il quale lo nominò marchese dandogli anche una somma. Tutto fu così accomodato e il Vaticano ha oggi ricuperato il suo cospicuo tesoro ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1401). Il Comune di Udine stabilisce di accordarsi coi padri di San Pietro Martire perchè nella bella stagione predichino in piazza tutti i giorni feriali.

×

Un pensiero al giorno.

La sera della vita porta seco la sua lampada.

×

Cognizioni utili.

Pesce cotto e carne cruda, dice il proverbio; però fate eccezione per la carne di maiale. Spingendo la cottura anche oltre il bisogno, eviterete con ciò di pigliarvi in corpo quell'ospite poco gradito ch'è il tenia, che, se non è comunissimo, è pure possibile in queste carni.

×

La sfinge. Monoverbo.

AMARI

Spiegazione del monoverbo preced.

BIZEFFE (*bis effe*)

×

Per finire.

Una morte straordinaria è narrata dal *Corriere delle Puglie.*

Quel giornale stampa che un certo Whitehead, forsento di gelosia, si lanciò addosso a sua moglie e con un rasoio le recise *letteralmente il collo.*

E il giornale aggiunge:

« La disgraziata morì dopo un'ora. »

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Personale insegnante. Il bollettino della P. I. pubblicato ieri contiene:

Fabbri, già incaricato dell'insegnamento di canto nella Scuola di Sacile, già revocato con decreto è richiamato in carica;

Polesso è incaricata dell'insegnamento della ginnastica nella Scuola normale di S. Pietro del Natisone.

Una trufferella. Giuseppe Del Gobbo di Mortegliano contrattata la compera di una vacca da Pietro Bernardis, siccome gli mancavano 45 lire per raggiungere la somma pattuita, con mezzi fraudolenti indusse certo Pietro Toso a pagare in sua vece promettendone il rimborso, senza poi più farsi vedere.

Bambino incendiario. Il bambino Mario Masarini di Maniago d'anni 4 e mezzo, giuocando con fiammiferi, diede origine ad incendio nell'abitazione del di lui padre Stefano, il quale, per distruzione di legna, foraggi ed attrezzi rurali, riportò un danno non assicurato di lire 900.

Risse e percosse. A Valvasone certi Sante Biasutti e Filomena Volpatti furono contusi con un sasso da Antonio Giacomel e Davide Castellan per futili motivi, ed il primo riportò lesioni alla testa guaribili in meno di 10 giorni.

— A Fontanafredda in rissa per vecchi rancori Giorgio Sfreddo fu percosso con pugni e calci da certo Del Tedesco riportando contusioni sanabili in giorni 5 salvo complicazioni.

— A San Giorgio della Richinvelda in rissa per questione d'interesse Umberto Tubello riportò ferite di roncola dal cugino Fortunato Tubello guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

Le gesta degli ignoti. A Teor ignoti tagliarono 17 piante di vite del valore di circa 40 lire in danno di Luigi Corrado.

Un compare sfortunato. A Sacile, mentre nell'ufficio municipale celebravasi un matrimonio, venne arrestato l'amico dello sposo, certo Antonio Pietro Bottos che faceva da compare, siccome appartenente alla leva del 1874 e dichiarato renitente.

Per i buongustai.

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Oggi alle ore 13 si raduna il Consiglio comunale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

« Russia ». Questa sera alle ore 8 precise il dott. Francesco Musoni terrà nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico l'annunciata conferenza sul tema: *Russia.*

Sappiamo che l'argomento scelto a trattare dall'egregio professore, desta giustamente molta curiosità, e perciò prevedesi ch'egli avrà questa sera un numerosissimo e scelto uditorio.

Ricordiamo che l'introito va diviso in parti eguali alle Società « Dante Alighieri » e « Reduci ». Il biglietto d'ingresso costa 50 cent. e per gli studenti 25.

Giacinto Gallina. Telegrammi giunti ieri a Venezia dicono che finora nulla turba l'andamento regolare della grave malattia dell'illustre commediografo.

Il furto delle 3500 lire

Venne trovato il "morto,,

Ieri verso le 5 pom. il Giudice istruttore dott. De Sabbata col cancelliere Bertuzzi, volle, in onta alle precedenti perquisizioni della P. S. riuscite infruttuose, tentarne un'altra nella casa abitata dall'ora arrestato Giovanni-Enea Confalonieri sotto l'imputazione di furto del gruppo di 3500 lire, come abbiamo a suo tempo narrato con esatti particolari attinti a private nostre informazioni.

Ed il tentativo dell'egregio Giudice istruttore ebbe felicissimo esito. Dopo aver rovistato dappertutto nelle stanze, venne pazientemente esaminata la soffitta e fra i travi di questa il «morto» fu trovato. E fu trovato diviso in due pacchi: nell'uno c'era la carta monetata, nell'altro la moneta metallica.

Ci congratuliamo col bravo magistrato che, nell'interesse della Giustizia, ha saputo oltrecchè assicurare ad essa il colpevole, salvaguardare i diritti manomessi dei cittadini.

Dopo questa scoperta, il Confalonieri, che prima mantenevasi negativo, confessò di essere l'autore del furto.

Fiammiferi e cotone.

Come i lettori sanno, in seguito alla chiusura della fabbrica di zolfanelli Maddalena Coccolo, sono rimasti senza lavoro circa 300 operai, i quali ieri, dopo il tocco, in massa si recarono al Municipio. Ivi, naturalmente, venne loro significato che non si poteva far nulla. Allora la turba si recò alla Prefettura domandando di parlare col Prefetto. Questi non era in Ufficio, ed invece sua parlamentò colla massa l'Ispettore di P. S. cav. Bertoia. Il quale disse che non occorreva facessero dimostrazioni e processioni; che nominassero una Commissione fra loro la quale parlasse col Prefetto; che ad ogni modo neanche egli avrebbe potuto giovare alla loro causa.

Dopo ciò gli operai si sciolsero tranquillamente.

***

Siamo oltremodo dispiacenti della determinazione presa dalla ditta Coccolo di sospendere il lavoro nella propria fabbrica di zolfanelli; abbiamo però anche udito come tale deliberazione sia stata presa d'accordo coll'autorità di finanza, mancando ancora a questa le necessarie istruzioni per controllare la nuova produzione di tale industria.

In ogni modo possiamo dire essere unanime il desiderio della cittadinanza che tra l'autorità e gli interessati si possa in brevissimo termine porsi d'accordo, affinchè quelle centinaia di operai abbiano modo di guadagnarsi al più presto il necessario per vivere, data specialmente la stagione che corre.

Si dice ancora che tra tutti gli industriali italiani di fiammiferi, sia passato l'accordo di chiudere i loro stabilimenti in seguito alla imposizione della nuova tassa, e di fatti leggiamo sui giornali come altre fabbriche furono chiuse. Noi crediamo però che questa dimostrazione non riesca ad alcun effetto pratico. A parlare chiaro devesi dire che i consumatori, cioè i più interessati, perchè in ultima analisi sono essi che dovranno pagare di più, non si sono affatto commossi pel nuovo balzello.

Ora se nelle disposizioni emanate dall'autorità per l'applicazione della nuova tassa vi sono delle ingiuste ed inutili vessazioni a tutto danno dell'industria — ciò che non è impossibile dato il sistema fiscale che sempre in Italia impera — gl'industriali dovrebbero prepararsi a tempo a presentare al Parlamento le loro ragioni, affinchè di esse sia tenuto il debito conto, prima che il decreto di applicazione della tassa sia convertito in legge.

In altri giornali cittadini fu ieri anche accennato alla spesa che la ditta Coccolo dovrebbe incontrare per ridurre il proprio stabilimento a norma delle disposizioni emanate. Ora dobbiamo dire come diverse persone competenti abbiano ier sera dichiarato, che si è corso un po' troppo nel precisare quelle migliaia e migliaia di lire.

I detti nostri confratelli hanno anche colto l'occasione per dire che anche il Cotonificio colpito dal decreto « draconiano », minaccia di sospendere il lavoro e licenziare gli operai. A noi consta che ciò non è nemmeno passato per la mente a chi dirige quell'importante industria.

Anche all'epoca del trattato colla Svizzera si fecero previsioni disastrose e dicevasi che l'industria era rovinata e che conveniva chiudere le fabbriche; invece il nuovo aggravio fu dai cotoni sopportato benissimo; e così sarà anche questa volta.

Insomma, passato il primo momento d'incertezze e difficoltà inevitabili nell'applicazione delle disposizioni dei decreti, risulterà evidente che le nuove tasse non sono tali nè da ammazzare le industrie che colpiscono, e nemmeno da togliere un onesto utile al capitale che vi è impiegato.

Pei commerci italiani coll'Egitto e colla Siria. Per cura del Museo Commerciale di Milano, con autorizzazione e concorso del Governo e di quella Camera di Commercio, verrà fatto uno studio in Egitto e in Siria sulle possibilità e sui modi di estendere colà i commerci italiani.

Quei paesi, che sono forse più di altri alla nostra portata, per la relativa vicinanza e per le tradizioni non ancora spente delle antiche relazioni coll'Italia, mostrano ora evidenti i segni di un risveglio economico, del quale sarebbe utile profittare, per svolgere con essi dei traffici più vivi e molteplici di quelli che rappresentano ora la partecipazione dell'Italia nei loro commerci.

Da qui l'opportunità dello studio; in base al quale si calcola di poter poi, con senso pratico, promuovere più efficacemente delle nuove e feconde relazioni d'affari.

Richiamando su questo suo proposito l'attenzione dei produttori italiani, il Museo invita coloro fra essi, i quali aspirassero a far indagare particolarmente le condizioni pel commercio colla Siria o coll'Egitto dei loro prodotti, a rendernelo informato, affinchè esso (compiendo anche ad un gradito dovere) possa corrispondere ai loro desideri (ben inteso a titolo perfettamente gratuito).

Le comunicazioni a questo riguardo (da indirizzare al « Museo Commerciale di Milano » S. Marta, 10) sarà bene che gli siano fatte pervenire non oltre il corrente mese.

La Rivista Geografica Italiana. Abbiamo sott'occhi il fascicolo di novembre di questa importante pubblicazione, che contiene un primo articolo del suo Direttore, l'egregio amico nostro on. Marinelli.

L'illustre geografo dice che « quando nel marzo scorso assunse la direzione della *Rivista*, fece a fidanza sopratutto su due aiuti: sopra un'efficace e valida cooperazione da parte dei colleghi e dei cultori degli studi geografici, e sopra un certo consenso del pubblico. Quella non gli mancò, e la copia e il valore delle memorie, delle note e degli articoli pubblicati ne' sei mesi trascorsi dal marzo all'agosto, sono la più bella testimonianza della sua affermazione. Ma un periodico scientifico non vive soltanto di un tributo intellettuale. Agli sforzi dei collaboratori e ai sacrificio e al rischio dell'editore, bisogna che faccian riscontro il favore e l'appoggio del pubblico, e specialmente degli amici della Geografia. »

Questo favore e questo appoggio, così francamente invocati dal principe dei geografi italiani, non dovrebbero mancare a un'impresa nobilissima e tanto promettente di utili risultati per il progresso e la diffusione degli studi geografici nel nostro paese.

Perchè poi i nostri lettori abbiano un'idea dell'importanza di questa pubblicazione — che raccomandiamo loro vivamente — riproduciamo qui il sommario degli scritti contenuti nel fascicolo di novembre:

Ai cultori e agli amici degli studi geografici (G. Marinelli).

Memorie originali. — La riunione della Commissione permanente dell'Associazione geodetica internazionale a Innsbruck (M. Rajna). — La deformità limnica (A. Gavazzi). — L'allungamento della Punta di Castro (lago d'Iseo) negli ultimi due secoli (G. L. Bertolini). — Area e profondità dei principali laghi italiani (O. Marinelli). — L'attività dei nostri Osservatorii astronomici (Rapporti annuali degli Osservatorii di Milano e di Torino).

Corrispondenza scientifica.

Cronaca geografica (F. M. Pasanisi.)

Notizie. — Geografia matematica e fisica. — Terre artiche. — Varie. — Eritrea. — Italia.

Bibliografia.

Offerte per i danneggiati dal terremoto.

Fiaibani e Martinoig lire 2, Bertaccini Domenico 2, N. N. 0.20, Bassani B. C. 5, Grossi Luigi 1, Busolini Maddalena 2, Casasola Italia 0.50, Verza Augusto 5, Ellero Alessandro 2, Baldini Attilio 2, Petrozzi E. 1, Levi avv. Giacomo 5, Lorentz Adolfo 3, Tipografia Cooperativa 5, Soccimarro Stefano 5, Lorio-Bellezza famiglia 5, Lavarini e Giovanetti 1, De Vicenti Foscarini A. 2. Morutti Achille 2, Ruggeri Nicodemo 1, N. N. 2, N. N. 0 50, Farmacia Fabris 10, Bertuzzi Vittorio 3, Farra Federico 5, N. N. 0.50, Mocenigo Carlo 1, Basevi Chiarina 1, Filaferro Rosina 2, Puppi Filippo 1, Canciani avv. Luigi 5, Zuliani Schiavi Anna 20, Malignani Arturo 1, Bernardis avv. Ugo 2, D'Orlando e Lizier 10, D'Este Antonio 10, Baldissera dott. Valentino 6, Bona Treves 1, Buttinasca G. 0.20, Bon Antonio 1, Morassutti Giovanni 1, de Gleria Angelica 1, A. Frizzi e C. 30, Pellegrini Giovanni 5, Provvisonato Donato 1, Mulinaris fratelli 4, Galvani Andrea 8, N. N. 0.50, Nicolai Romano 1.50, Bolzoni Giovanni 2, Perosa Riccardo 1, Braido Palamede 1, Venuti 0.50, Melchior 0.30, Fulvio Antonio 1, Toso dott. Odoardo 2, Tavosanis Luigia 2, Hoche Emanuele 2, N. N. 1, Benedetti Giovanni, 1, Girolami Giuseppe 5, Conti G. 10, Serafini Ger. 5, Nessman Rosa 6, L. Fabris-Marchi 3, Galliussi Giuseppe 0.50, Vicario Carlo 0.50, Bellina 2, Lazzarini 0.40, Codutti Giuseppe 0.50, Della Torre Giovanni 1, Robbazer dott. Alessandro 4, Piva Italico 0.50, Castenetto Leopoldo 1, Santi e Grassi 5, Daniotti Luigi 1, Torrelazzi Angelina 5, Gremo Maria 1, Annoni vedova 2, N. N. 1, Geatti avv. Enrico 2, G. B. Cantarutti 5, Gossetti avv. Vittorio 5, Franchi Giovanni 1, Piva G. B. 1, Paolini Giacomo 1, N. N. 1, I. P. 1, Marzuttini P. 1, G. P. 0.50, Olivo Giuseppe 1.50, Brida Giacomo 1, Minini G. B. 0.30, Croattini Giacomo 0.50, Petrei Giuseppe 0.50, Fiocco Giovanni 0.50, Venier Giuseppe 0.50, Colautti Pietro 0.50, De Vora Amadio 2, Pagnutti Giovanni 2, Fabris Giuseppe 2, Toso Valentino 2, Piva Federico 1, Nadigh G. 10, Tubelli Luigi 2, Sergagna Luigi 0.50, Domenico Raiser e figlio 2, Michelloni Giuseppe 2, Fadelli Giuseppe 25, Cechiutti Giuseppina 0.80, Rossi Giacinto 2, Gremese Teresa 0.40, Berletti Anna 0.10, Meregalli Angelo 0.50, De Mast 0.50, G. B. 5, Cassacco Elena 1, Mattioni famiglia 0.50, Gerarduzzi Antonietta 0.40, P. Silvia 0.50, Tomadoni Giuseppe 5, Modonutti Agostino 2, Giuliani Ferdinando 2, Cattarossi Giuseppe 0.50, De Biagio Alessandro 1, N. N. 2, Gobessi Anna 2, Lodolo Giuseppe 1, Sgobaro Teresa 0.50, Galliussi Teresa 0,15, Facci Luigi 1, Eller Antonio 0.40, Bertoli famiglia 1, Gattolini Amalia 1, Zamparo Luigi 0.70, Strigher famiglia 0.50, Casoni Luigia 0.30, N. N. 0.50, Prutti Francesca 0.30, N. N. 1, Migotti Vincenzo 0.10, Toppani Anna 0.50, Miani Angela 0.15, N. N. 1, Cimador famiglia 1, Pravisani famiglia 1, Gortani Regina 0.50, Della Pavia Anna 0.50, Malagnini Luigi 1, Pertoldi Ing. Leonardo 4, Presani Carlotta 1, Anderloni Giovanni 5, Faelutti Antonio 0.30, Zuliani Francesco 2, Bellitto Gioachino 0.20, Dedini Giuseppe 5, Foraboschi Giuseppina 5, Dal Torso famiglia 1.

Totale IV. lista L. 1107.30
Lista precedente » 1098.—

Totale L. 2205.30

Teatro Minerva. La Compagnia italiana d'operetta Scalvini sabato 15 e domenica 16 corrente alle ore 8 pom. rappresenterà: *Il Minatore*, musica del m. Carlo Zeller, grande novità per l'Italia.

Musica ed istrumenti musicali gratis. È uscito in Cremona il primo numero del Monitore Musicale Claudio Monteverdi che contiene un scelto pezzo di musica e che vien spedito gratis a chi ne faccia domanda con cartolina postale doppia.

L'abbonamento al detto periodico costa L. 10 e dà diritto a scegliere quale premio dei buoni e veri istrumenti musicali, cioè una cetra-arpa od un mandolino, o violino, o chitarra, o musica, o corde armoniche ecc. ecc. a scelta.

Auguriamo prospera fortuna al nuovo confratello.

Ieri, alle ore 9 ant., dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, spirava

Luigi Locatelli

d'anni 75.

Le figlie Italia Locatelli-Broili, Lavinia Locatelli-Gini ed i generi Giuseppe Broili e Luciano Gini, addolorati, ne danno il triste annunzio in nome anche degli altri congiunti.

Udine, 14 dicembre 1894.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 14 corrente alle ore 15, nella Metropolitana, partendo dalla via Savorgnana, n. 22.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13-12-94	ore 9.	ore 15	ore 21.	14 dic ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759 7	759.6	758.8	757.1
Umido relat.	59	34	47	58
Stato di cielo	ser.	q.ser.	ser.	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	0.2	7.0	3.2	2.6

Temperatura (massima 7.6 (minima — 3.3

Temperatura minima all'aperto — 5.2

CORTE D'ASSISE

Calunnia.

L'udienza di ieri venne occupata si può dire in soli incidenti promossi dal P. M., il quale per tre volte domandò il rinvio della causa per calunnia in confronto di Giovanni Belligoi ed Angelo Visazza, motivandolo sulla mancanza di uno dei calunniati, certo Giovanni Sabbadini, che si trova all'estero.

La discussione fu vivacissima da ambe le parti, poichè, come abbiamo detto ieri, il difensore avv. Galati, energicamente si oppose alle domande del P. M., che la Corte respinse per due volte, procedendo intanto all'audizione dei testi presenti.

Sulla terza domanda di rinvio, la Corte, riconosciuta la necessità della presenza del teste Sabbadini, rimandò la causa ad altra sessione.

***

Questa mattina è cominciato il dibattimento in confronto di Giovanni Zorzettigh del Comune di Prepotto, accusato di fratricidio. Egli è difeso dall'avv. Galati.

Il processo è segnato nel ruolo per le udienze di oggi e domani.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Biancheri.

Seduta del 13.

La Camera è affollatissima e animatissima.

Si chieggono e si danno notizia di Pullino e Filopanti ammalati.

Blanc, ministro degli esteri, risponde all'on. *Marinelli*, che chiede se non sia opportuno determinare più chiaramente il limite meridionale della sfera di influenza italo-inglese nella Somalia, che il protocollo 24 marzo accenna vagamente al Giuba. Dice che questa è una questione geografica, nella quale la politica non entra. Appena sarà risolta dal lato tecnico, sarà agevole risolverla dal lato politico.

Una interrogazione di Berenini sullo scioglimento del Consiglio comunale di Parma, dà luogo ad un vivacissimo incidente provocato da Agnini.

A un certo punto della discussione mentre tutti rumoreggiano, Biancheri passa ad altro argomento dicendo: — Prendano il loro posto! Facciano silenzio.

Agnini allora si leva urlando a Biancheri: — Faccia silenzio lei, che non dovrebbe restare a quel posto!

La Camera scoppia in un urlo di indignazione. Tutti gridano verso Agnini. Non si sentono le parole che si pronunciano. Pare che Agnini dica: — Assemblea di deplorati!

Gli urli continuano verso Agnini.

A un tratto Biancheri a voce forte grida: — Giudichi la Camera se si può presiedere, quando si pronunziano simili ignobili parole *(Applausi fortissimi di tutta la Camera. — Anche molte tribune applaudiscono Biancheri. Ad Agnini si grida: — Esca fuori! fuori! non la vogliamo fra noi. Ma Agnini resta).*

Biancheri: — Dopo simili parole ignobili, non si può presiedere. Sospendo la seduta.

Egli esce fra gli applausi fragorosi della Camera. Molti circondano Biancheri e lo accompagnano. Moltissimi stanno intorno a Crispi, che è calmissimo, sereno.

Imbriani, Barzilai, Engel, Ferri e altri, vanno presso Agnini e pare biasimino il suo linguaggio e lo inducano a un atto, che permetta il ritorno di Biancheri.

Biancheri con gli altri membri della presidenza, si ritira nei suoi appartamenti.

La sospensione della seduta dura oltre un'ora.

Alle 3.55 entra Biancheri accompagnato da Sermoneta e Villa con Giordano Apostoli, seguito da Imbriani, Ruditi e molti deputati. Tutta la Camera si leva ad applaudirlo. Tutte le tribune sono piene zeppe di gente in piedi ad applaudire. Anche dalla tribuna della stampa scoppiano applausi, che si replicano per oltre dieci minuti vivissimi e unanimi.

Biancheri è commosso.

Il Presidente dichiara che ha dovuto sospendere la seduta per evitare che l'incidente vivace sorto, avesse spiacevoli conseguenze.

Agnini dichiara che nel calore della discussione, la sua parola sorpassò il suo pensiero, e che non fu mai sua intenzione di offendere il presidente che rappresenta la dignità dell'assemblea. *(Approvazioni).*

Di Rudinì è lieto delle dichiarazioni dell'on. Agnini. A cancellare il ricordo del triste incidente, propone un voto di plauso al presidente. *(Approvazioni, applausi generali e prolungati).*

Il Presidente ringrazia la Camera e dichiara che si è inspirato sempre al sentimento del dovere. *(Vive approvazioni).*

S'impegna viva discussione sulla proposta (della Giunta delle elezioni) di annullare le elezioni nei Collegi di Palermo IV e di Corleone, perchè avvenute durante lo stato d'assedio, e si approvano le conclusioni della Giunta.

Entra la Commissione dei cinque.

Damiani, Carmine, Chinaglia e Cavallotti vanno al banco della Commissione.

Cibrario, segretario della Commissione, si avanza alla tribuna, dietro il banco ministeriale, e presenta la relazione.

Biancheri: — Si stamperà e si distribuirà domani ai deputati.

Imbriani: — Leggasi subito!

Voci: — Subito, subito.

Voci: — Domani.

Biancheri: — Metto ai voti se debba leggersi subito.

Si leva quasi tutta la Camera.

Allora Cibrario, in piedi, comincia la lettura.

Dopo varie considerazioni e dopo aver deliberato la restituzione alle persone che le avevano scritte, di molte lettere, aventi carattere assolutamente privato, ed estranee alla politica *(approvazioni)* la Commissione si pone i seguenti quesiti:

1. Se nelle risoluzioni che dovessero proporre alla Camera di pubblicazione, si dovesse consigliare di escludere quanto potesse, per avventura, concernere persone appartenenti all'altro ramo del Parlamento.

2. Se non fosse da consigliarsi eguale riserbo in quanto riguarda gli uomini politici defunti.

3. Se la Commissione dovesse esprimere un avviso qualsiasi sul merito dei documenti contenuti nel piego, e dichiarato suscettibile di esame.

4. Quali fossero infine le risoluzioni da proporsi alla Camera, e se urgesse riferire alla medesima con la massima sollecitudine.

Sui due primi punti di questione, la discussione fu breve e la decisione unanime per escludere ogni nostra ingerenza, per quanto potesse eventualmente riguardare membri del Senato, perchè esso stesso provvede a ciò che lo riguarda; ed a persone defunte, che, se accusate, non potrebbero giustificarsi.

Quattro commissari non giudicavano opportuno pubblicare tutte le carte contenute nelle buste segnate 1. 2. 3. 4., ma di fronte all'opinione formalmente manifestata dal quinto commissario, che non si esorbitasse dal mandato della Commissione, poichè questa era unicamente incaricata di cernere quanto per la sostanza, o per i nomi, non avesse attinenza a cose politiche, che qualunque giudizio sul merito spettasse alla Camera, i primi quattro commissari non insistettero.

Infine la Commissione ha considerato che l'udire nelle loro spiegazioni e nelle loro difese, le numerose persone, indicate nelle varie carte del piego, come incorse in responsabilità di vario genere, non sarebbe praticamente utile alle medesime e tornerebbe inconciliabile con la ristrettezza del tempo, imposta dall'urgenza della situazione e dal voto della Camera, e finirebbe per snaturare il mandato della Commissione convertendola in un nuovo Comitato di inchiesta parlamentare, il che era stato escluso nella discussione.

La vostra Commissione ha l'onore di proporvi all'unanimità che vogliate deliberare la stampa delle carte contenute nelle buste segnate coi numeri 1. 2. 3. 4. del piego presentato dall'on. Giolitti con la sola riserva che, a cura della presidenza, siano nella stampa soppressi i nomi di persone defunte, o di membri dell'altro ramo del Parlamento.

E chiude la sua affrettata, ma pur coscienziosa relazione, facendo propri i voti espressi con le nobili parole, dette dall'on. Coppino, nella tornata del giorno 11 corr.: « *Non permettiamo che su quanto vi è di più alto nel paese possa gettarsi ogni giorno l'ombra del dubbio.* (Bene, bravo). *Non permettiamo che a poco a poco si faccia il vuoto attorno a noi e che il Parlamento cessi di essere la speranza e la fiducia del popolo italiano.* » (Applausi generali).

La Relazione enumera il contenuto delle singole buste.

La prima contiene copia conforme di parecchi documenti del processo della Banca Romana.

La seconda busta contiene quattro lettere che Bernardo Tanlongo scrisse dal carcere in diverse epoche al ministro dell'interno, rivelando l'erogazione di somme date ad uomini politici.

La terza busta contiene una dichiarazione di Grillo, rilasciata a Giolitti e un telegramma del prefetto di Milano diretto a Giolitti.

Trattasi di un dispaccio di Winspeare, diretto a Giolitti, con cui si comunica copia di un telegramma privato del banchiere Weill Scott a Crispi, nel quale sarebbe detto: *È arrivato Ernesto Reinach, il quale non può far nulla, non avendo disponibili le carte paterne.*

La quarta busta contiene cambiali dell'ex-deputato Chiara e di suo fratello, alcune con accettazione o avallo di Crispi.

Nella quinta busta si narra delle trattative tra le Banche Romana e Nazionale. Da una lettera risulta che la Banca Nazionale ignorava le condizioni della Banca Romana. Il contenuto della busta è affatto estraneo alla vita politica. E la Commissione all'unanimità reputò di non occuparsene.

La sesta busta contiene otto lettere del deputato Francesco Crispi, 102 lettere della signora Donna Lina Crispi, dirette a Tanlongo dal 1875 fino al 1892, rinchiuse in una busta su cui Giolitti ha scritto: *Consegnate per ubbidire ai colleghi; ma credo non si debbano pubblicare.*

A questo punto scoppiano risate ironiche in tutta la Camera contro il Giolitti che possiede documenti privati altrui e non li consegna ai proprietari, ma li consegna al Comitato della Camera, dicendo che non siano destinati alla pubblicità.

Crispi, impassibile durante la lettura, parla sottovoce con Sonnino e Boselli.

La Relazione continua: La Commissione unanime pensa che le lettere contenute in questa busta abbiano carattere privato e si debbano consegnare alle persone a cui appartengono.

A questo punto scoppiano applausi in tutta la Camera e dalle tribune. Gridasi *bene! bravo!*

Cibrario continua tranquillo la lettura. Dice che la Commissione non si occupa dei senatori, ma fa comprendere che parecchi sonvene nell'elenco di Tanlongo.

Dice che la Commissione non può occuparsi dei defunti, perchè non possono difendersi *(applausi fragorosi).*

La Commissione non reputò opportuno udire gli interessati. Consiglia di stampare.

Alla fine della relazione scoppiano applausi.

Mordini *(segni di attenzione)* ha chiesto di parlare, avendo udito la relazione della commissione dei cinque far cenno di una asserzione dell'on. Giolitti, secondo il quale, alcuni documenti, offerti dal Fazzari, sarebbero stati dall'oratore quale presidente della commissione dei sette, rifiutati.

Spiega come uno dei fogli esibiti dal Fazzari, contenesse cenno di alcuni pagamenti, fatti da Cesare Lazzaroni ad uomini politici defunti e viventi.

Ripensando ai conti correnti fittizi, aperti dalla Banca, l'oratore credè allora che si trattasse di cosa falsa. Perciò e perchè sulle persone indicate già erano cominciate le indagini della commissione dei 7, non credette di dare importanza al documento.

I documenti, di cui si parla, rimasero in mano dell'on. Achille Fazzari *(vivi commenti).*

Imbriani si meraviglia delle dichiarazioni di Mordini *(commenti e rumori).*

Crede che il presidente della commissione dei sette avesse stretto dovere di comunicare quei documenti ai suoi colleghi. Si meraviglia che non l'abbia fatto.

Mordini dichiara che gli fu proposto di distruggere quei documenti, e ch'egli vi si è rifiutato. Non poteva acquisire quei documenti, per il comitato dei Sette, perchè non gli furono consegnati.

Bovio crede che l'on. Mordini avrebbe dovuto partecipare ai suoi colleghi le comunicazioni dell'on. Fazzari.

Il Presidente mette ai voti le conclusioni della Commissione dei cinque. Sono approvate.

Il Presidente invita la Commissione dei cinque a trovarsi domattina alle nove, insieme ad una rappresentanza dell'ufficio di presidenza nei locali della Camera per fare lo spoglio dei documenti da stampare.

Damiani, presidente dei cinque, accetta in nome della Commissione.

Si discute il disegno di legge sulla proroga dei poteri dei commissarii straordinarii presso le amministrazioni comunali ora disciolte.

La legge è approvata con 212 voti contro 40.

Si annunciano varie interrogazioni e si leva la seduta alle 6.20.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La triplice dell'opposizione

Roma 13 — A Montecitorio si parla di un accordo avvenuto fra gli on. Brin, di Rudinì e Zanardelli, per combattere il Ministero.

Calenda dimissionario?

Roma 13 — Si parla con molta insistenza dell'uscita di Calenda dal ministero e della sua sostituzione con Tajani.

Il padre Denza

Roma 13 — Stamane il padre Denza, uscendo da un'udienza del Papa, ebbe un colpo apopletico. Le sue condizioni sono gravissime.

Confederazione elvetica

Berna 13 — L'assemblea federale ha nominato presidente della Confederazione Zemp con 128 voti sopra 172 votanti: vice-presidente fu eletto Lacheual con 111 voti.

La marcia su Pechino

Yokohama 13 — 25,000 giapponesi sono sbarcati a Shanhaikuan e si dispongono a marciare su Pechino.

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 dicembre 1894.

	13 dic.	14 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	92 20	92.40
» fine mese	92.80	92.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.½	92.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	298.—	298.—
» 3 % Italiane	278.—	278.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	481.—	481.—
» » 4 ½	485.—	484.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	400.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	754.—	850.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	653.—	653.—
» » Mediterranee	494.—	494.—
Cambi e valute		
Francia cheque	106.¼	106.40
Germania »	131.15	131.05
Londra »	26.76	26.78
Austria e Banconote »	214.¼	214.¼
Corone »	107.—	108.—
Napoleoni	21.30	21.28
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi coupons	88.66	88.60
	—.—	—.—

Tendenza calma.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.50	19.13	17.15	S. T. 18.35

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio. — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce le carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25, 2,50, 5, 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN** *sul collo della bottiglia.*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da Lire 3, 5 e 6.

Vendesi in Udine dai signori Enrico Mason chincagliere, e dai parrucchieri Guglielmo Rumignani, via Daniele Manin, e Giuseppe Gervasutti, via Rialto. A Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall'*Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti*, ecc.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor

G. BANDIERA DI PALERMO

La **Pozione Antisettica** del dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari**, acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **come tattico** in qualsiasi **emorragia** interna ed esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali fatali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte.

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** *preparata dall'illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e sollecti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dott. D. MARINI.

Prezzo d'ogni Bottiglia, con Istruzione, L. 4. —

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Toraieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BECTONI**, — **ROMA**, *Farmacia Garneri*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti* (Piazza Municipio).

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini* 18, *casa propria*, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori possibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra *Ditta* fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori*, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

PILLOLE DEPURATIVE

G. Fattori & C. UNIVERSALI G. Fattori & C.

IL PIÙ GRANDE RIMEDIO PER LE MALATTIE DI

STOMACO, FEGATO ED INTESTINI

Disordini biliosi e nervosi, dolori di stomaco, emicranie, vertigini, soffocazioni, gonfiamenti dopo il pasto, **capogiri, sopori, brividi, macchie rosse sulla pelle**, perdita dell'**appetito, debolezza di respirazione, stitichezza, pustole** della pelle, sonni turbati, e tutte le sensazioni nervose e tremanti. Ogni ammalato è invitato a far prova di una scatola di queste pillole e sarà costretto riconoscere essere questo un medicamento meraviglioso.

Per ammalati con **debole, per le digestioni difficili**, per il **fegato ammalato**, esse operano come per incanto, alcune dosi operano prodigi sugli organi vitali, fortificando il sistema nervoso, ristabilendo il complesso [illegible] lungo tempo, richiamando il pungolo ardente dell'appetito e risvegliando col bottone di rosa della salute, l'intiera energia fisica del corpo umano. — Per **rinfrescare il sangue, scacciare le febbri e prevenire le infiammazioni**, esse sono superiori a qualunque altro rimedio. — Migliaia di persone di tutte le classi della società riconoscono i loro effetti. — Ogni scatola è accompagnata da un opuscolo illustrativo.

[illegible] Bals. ... rapid. ... Estr. Rhei ... 0.05, Gumb. Camb. 0.05, Jal. 0.05 Pulv. Rhamn. p. p. s. ecc.

Si preparano nel laboratorio Chim. Farm. **G. FATTORI e C.**, **in Milano**, *via Monforte, N. 6 — Una scatola di 25 pillole L. 1 — Scatola di 50 pillole L. 2, presso tutte le principali farmacie — Se per posta cent. 15 in più —* **Quattro scatole** *si spediscono franche d'ogni spesa a mezzo pacco postale. — Per risparmio di spesa inviare cartolina vaglia.*

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C., via Monforte, N. 6, Milano.

GOTTA, ARTRITE, REUMATISMI E RENELLA

L'ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI a base di Sali di Litina e Soda con potenti tonici vegetali è uno dei più grandi rimedi che la scienza medica portò all'umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una procedente collezione di certificati di illustri Medici e privati che il dubbio non può più sussistere. **Diciotto** anni di esperienza e di successo proclamano l'**ELISIR FATTORI** il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con sollecitudine la **GOTTA, ARTRITE, I REUMATISMI** e la **RENELLA.**

Dietro semplice richiesta o biglietto di visita la nostra Casa anche priva della cura spedisce gratis un prezioso opuscolo.

Si vende a L. 2 la boccetta in tutte le principali farmacie del mondo, grossisti di medicinali, e dai preparatori **G. FATTORI & C.** chimici farmacisti, via Monforte N. 6, MILANO. — Per spedizione postale aggiungere cent. 60. — Si avverte che un pacco postale di 5 chilogrammi può contenere fino ad 8 boccette, che generalmente è la quantità sufficiente per fare una cura regolare per mali cronici.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

NOVITÀ

CHRONOS 1895

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, bi-uestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo *sport*. È il più completo trattato simbolico della vita sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante una amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo, quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone, e il tiro al piccione. L'ultimo quadro rappresenta l'areonautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i *Cartolai e Negozianti di profumerie*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in vendita presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Prof. **Salvatore Garofalo**

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni, e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione lire 4.

(Aggiungendo **lire 1** per spese di posta e d'imballaggio, si spedisce in tutti il Regno, mediante pacco postale).

Deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo**, Piazza Visita Poveri, N. 5.

Deposito in **Udine** da **Nardini dott. Francesco e Giacomo Comessatti.**

Signor Salvatore Garofalo — Palermo.

Da qualche anno prescrivo con successo il suo Anti-bacillare nei casi di tisi incipienti, nella tosse da influenza, nei catarri polmonali acuti e cronici, e posso assicurarla di averne ricavato ottimi risultati. In un caso di Tubercolosi polmonale avanzata in cui si era constatata la presenza dei bacilli di Koch con l'esame batterioscopico, ho visto scomparire i bacilli dopo l'uso dell'Anti-bacillare.

Ritengo quindi, che il suo medicamento sia fra i preparati di creosoto, il più energico e il più preferibile.

Palermo, 18 luglio 1894.

Prof. GIUSEPPE CARUSO PECORARO

Medico primario dell'Ospedale Civico e libero docente di patologia all'Università di Palermo.

VOLETE DIGERIR BENE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

F. Bisleri

CONCESSIONARIO

MILANO

Avrete sempre appetito se prima dei pasti farete uso del **Ferro-China Bisleri** liquore stomatico ricostituente.

Felice Bisleri e C. - Milano

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire una al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco